

# Zambianchi: «Ricandidarmi? Se ci sono proposte, io ascolto»

Entro primavera saranno nominati il nuovo consiglio e il nuovo presidente  
«Chi è alla guida deve essere all'altezza: è l'anno del Pnrr, l'Europa ci osserva»

## FORLÌ

ERIKA NANNI

Volge al termine l'attuale presidenza della Camera di commercio delle province di Forlì - Cesena e Rimini. In base alle previsioni per la conclusione dell'iter, entro primavera dovrebbero essere "cosa pubblica" i nomi (e i numeri) dei nuovi consiglieri, così come l'identità di chi andrà a condurre l'ente che sovrintende all'economia e il commercio di gran parte della Romagna.

«Per legge posso fare altri due mandati», ricorda l'attuale presidente, Alberto Zambianchi, in risposta a chi si domanda se ha intenzione di proseguire l'esperienza alla guida della Camera di commercio. «Non sono io che porto avanti la mia candidatura - precisa il presidente - ma se mi vengono fatte proposte io ascolto. Ho sempre fatto tutto con totale e assoluto spirito di servizio, in questi anni credo di aver maturato esperienze importanti, ma devo andare bene "agli altri"». Con "altri" il presidente si riferisce agli esponenti delle categorie che siedono in Camera di commercio, dagli industriali agli agricoltori, fino ai rappresentanti dei liberi professionisti. «Il consenso deve essere largo, - ricorda - fatto di stima e fiducia reciproca, altrimenti la carica di presidente avrebbe un significato puramente velleitario e l'organismo non sarebbe in grado di funzionare bene».



L'attuale presidente della Camera di commercio di Forlì - Cesena e Rimini, Alberto Zambianchi FOTOBLAGO

A comporre i 25 seggi ci sono 22 esponenti dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura, oltre ad altri tre seggi, fissati per legge, destinati a realtà come le associazioni di tutela dei consumatori e degli ordini professionali. «In questo momento, - chiarisce Zambianchi - siamo alla fase di controllo e verifica dei dati che le singole associazioni hanno inviato in Camera di commercio per rappresentare la proprio forza sul territorio, a partire quindi dal numero degli associati». Una volta terminati tutti i controlli, le carte passeranno alla Regione, che determinerà quanti seggi spettano

ai singoli settori. «A quel punto - spiega Zambianchi, riepilogando l'iter che ancora richiede almeno un paio di mesi - le associazioni faranno i loro nomi, che verranno poi nominati in maniera formale dal presidente della Regione». Il nome e il cognome della persona che succederà a Zambianchi, invece, verrà decretato solo nel corso della prima seduta del consiglio, a cui seguirà la nomina da parte del presidente dell'Emilia Romagna. «A fine febbraio o inizio marzo sapremo chi sarà al posto che attualmente ricopro io» puntualizza Zambianchi.

Preferenze?

«Mi limito a dire che chi assume questo ruolo deve essere una persona competente, ben radicata sul territorio, che abbia tempo ed energie da dedicare alla presidenza. A maggior ragione, adesso che si attende una pioggia di miliardi dall'Unione europea con il Pnrr. Abbiamo gli occhi puntati addosso». A rassicurare l'attuale presidente nell'immaginare il futuro dell'ente pubblico autonomo, la consapevolezza di quanto avvenuto fino a oggi. «I seggi normalmente sono occupati da presidenti o direttori di categoria. E questa è una garanzia di qualità».